

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovechio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La Gazz. Uff. del 27 corr. contiene:
1. Ordine della Corona d'Italia. Nominie e promozioni.
2. Bollettino sanitario delle provincie del regno.
3. Ministero della guerra. Manifesto per l'ammissione di nuovi allievi nell'Accademia militare.
4. Id. Manifesto per l'ammissione di nuovi allievi nella Scuola militare.

La Gazz. Uff. del 28 corr. contiene:
1. Ordine della Corona d'Italia — Nominie e promozioni.
2. R. decreto con cui si concede di derivare acque e di occupare aree di spiaggia lacuale.
3. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione telegrafica.

GLI ORFANI

del cholera di Napoli e d'altri paesi

Come al solito, in fatto di provvedimenti per gli orfani del cholera, non si pensa, che al provvisorio e mai a qualcosa di stabile, a veri provvedimenti efficaci.

Certo, come cosa momentanea può essere un buono spediente quello di spartire gli orfani di Napoli in parecchi degli orfanotrofi esistenti.

Ma abbiamo notato una grande uniformità di osservazioni in giornali di tutti i colori.

Tutti dicono, che per una città come è Napoli, dove sono moltissimi che non trovano nessun mezzo di guadagnarsi il pane e vivono quindi miserissimamente, non basta provvedere le abitazioni. Si deve trovare qualche professione produttiva almeno per quelli, che essendo rimasti senza famiglia, ricadono poi, volere o no, a carico della pubblica carità.

Ora quale professione migliore per questi dell'agricoltura, nella quale bene e praticamente istruiti potrebbero anche giovare agli altri, a tutto il paese, accrescendo le più necessarie produzioni?

Gli esercenti arti e mestieri sovrabbondano, anziché mancare, in tutte le nostre città. Le grandi industrie non si fondano quando si vorrebbe, e sono

da lasciarsi sempre alla speculazione privata.

Ma, siccome è vastissimo il territorio bonificabile e da doversi anche al più presto bonificare in Italia, perchè non raccogliere gli orfani, come gli esposti e tutti i ragazzi abbandonati e senza famiglia in scuole-colonie, dove educarli all'agricoltura migliorante, che possano poi entrare al servizio di quei tanti che ne hanno bisogno?

Molte Provincie dell'Italia meridionale, che sono andate cercando gastaldi e capi dei lavori anche in altre parti d'Italia, potrebbero accogliere taluna di queste scuole. La Campagna Romana ne abbisognerà di una assolutamente. Il Litorale dell'Adriatico da Ravenna ad Aquileja, essendo in molti luoghi utilmente bonificabile, potrebbe averne due, una al di là di Venezia, ed un'altra da questa parte ed anzi in Friuli. Palmanova, che si vide tolto il suo minuto ma fiorente commercio dal confine, e la di cui fortezza sarà distrutta, ha molti locali, che potrebbero servire tanto per abitazione degli allievi, per le scuole, come per gli animali; ed anche dei terreni esterni, che resterebbero liberi, i quali, sussidiati poi da un bel podere nei dintorni, fornirebbero facilmente gastaldi, capi dei lavoratori, vignaiuoli, ortolani, bovini bene istruiti da adoperarsi ed occuparsi con vantaggio specialmente in tutta la zona bassa fino a Venezia. Tutta quella zona, dove al tempo dei Romani erano le più grandi città, perchè è la più fertile, sarà attraversata da una ferrovia, la quale la toglierà dal suo isolamento con grande vantaggio suo e di tutta la regione.

La ferrovia offrirà occasione a tutte le miglione agrarie, alla formazione di Consorzi di scolo e risanamento tra fiume e fiume, alla facilità di tutti i trasporti dei prodotti agricoli, tra i quali le frutta e gli erbaggi per la esportazione, tanto in via di terra le primizie, quanto per via di mare le frutta invernali, che si mandano già in Egitto e nelle Indie. La ferrovia permetterà di fare colaggi una coltivazione intensiva dei gelsetti, per mandare di notte la foglia di gelso ai

paesi pedemontani, dove ci sono migliori condizioni per gli allevamenti. Poi, se tutti i possidenti faranno nelle loro *braide di casa* una coltivazione intensiva della vigna, potranno portare anche le uve sui mercati superiori mediante le ferrovie di congiunzione.

C'è oltre a ciò, nella zona bassa, da farsi uno studio pratico e sperimentale per il miglioramento e la coltivazione dei prati esistenti, e per cercare le erbe da foraggio che meglio possono riuscire colaggiù, con che estendere là abbasso un proficuo allevamento di bestiami. Quando ci sarà una bella falange di giovani agricoltori da espandersi in tutto quel territorio, certamente se ne avvantaggerà la nostra industria agraria.

Quello che diciamo per noi, trova non minori applicazioni nelle Provincie meridionali, dove, dacchè ci sono le strade comuni e le ferrovie che non ci erano, si estende e si rende più utile la coltivazione di quei prodotti meridionali, che si mettono nel grande commercio.

Si pensi adunque a creare anche colà per gli orfani una di quelle professioni, che bene imparate e praticate non temono concorrenza e riescono utili non soltanto a chi le esercita, ma a tutto il paese.

P. V.

Due parole ancora sulla visita del Re in Friuli

Non siamo entrati e non entreremo in molti particolari sulla visita del Re al Friuli.

A noi basta di comprendere in poche parole quel sentimento di ammirazione e di affetto che Egli ha destato in tutti.

A tutti ha sembrato, che Egli abbia raccolto l'eredità della famiglia, e specialmente dal Nonno, che non voleva difendersi dal cholera meglio che il suo Popolo, per avere i rischi ed i dolori comuni con esso, e del Padre, che seppe talmente immedesimarsi colla Nazione, come Re e come soldato delle patrie battaglie, da fare in pochi anni l'unità della libera Patria.

Re Umberto mostrò non soltanto

di essere fatto alla scuola del dovere prima di tutto, ma anche di avere, colla volontà, l'intelligenza dell'alto suo ufficio.

Tutti poi lo trovarono così semplice, schietto, affabile ed incoraggiante colla benevola parola, che ne rimasero commossi, trattando con lui colla confidenza di figli che parlano col Padre loro.

Vedemmo con piacere, che venendo da Monza a Pordenone, Egli fu da per tutto accolto con quelle manifestazioni di affetto, che si vide essere da Lui gradite ben più che quegli ossequi cerimoniosi, che dicono tanto meno al cuore.

Avendo Egli veduto in una parte del Friuli molti di quelli di tutta questa naturale ed importante Provincia, quale è dedita e quali sono i suoi abitanti, lasciò comprendere, che, potendo e se le gravi cure dello Stato glielo permettano, rivisiterà anche la città capoluogo, che sta ai confini del Regno.

Sappia Egli, che davanti a Lui non vi sono nel nostro paese partiti; come con opportuna franchezza i rappresentanti nostri di diverse Società ebbero anche a dirglielo.

Noi educaremo in questo Piemonte orientale i nostri figli, come figli suoi e della grande Patria italiana, ed indicheremo ad essi anche gli esempi che vengono dall'alto.

Cose di Venezia.

Venezia, 29 settembre (ritardata).

Dunque per l'altro uno, ieri due, son tre, ma viceversa poi effetti immediati della stessa causa. La stessa baldoria ha colto tre vittime! e fino ad ora (ore undici ant.) nessun altro caso è venuto a rattristare gli animi. Si spera molto che il male non abbia a metter radici per la solerzia delle Autorità, dei medici e per il buon senso del popolino. Ma urgono anche più severi provvedimenti sanitari e riguardo agli alloggi e riguardo alla nutrizione dei poveri pezzenti. Mentre si dovrebbe inesorabilmente gettare erbaggi men che igienici, la gialla sifibrata zucca, si dovrebbe subito subito pensare a spacci di cibi

sani e nutrienti per tessere a prezzo minimo se non gratuito.

Quando Necker in quei terribili momenti dell'ottantanove in Francia proponeva di far sacrificio d'un quarto dei beni, Mirabeau propugnando il progetto alla rettorica degli uni all'esitazione degli altri ribatteva — Ne protestez pas ces mots de patrie et de patriotisme. Il est donc bien magnanime l'effort de donner une portion de son revenu pour sauver tout ce qu'on possède. Eh messieurs! ce n'est là que la simple arithmétique! — La Dio mercé un secolo ne separa da quei giorni, ed oggi per sfamare i tanti proletari che pur lavorano e s'ammazzano per la classe agiata si domanda urbanamente, umilmente la carità.

Ebbene vorrei aggiungere alla mia volta — Non profanate il nome di Carità. Non è carità, è men che dovere per voi o signori, è interesse vostro, perchè soccorrendo all'indigenza che nei più strazianti aspetti si mostra all'ombra uggiosa dei vostri palazzi salvate non solo la vita di quei poveretti, ma la vostra.

Venne trovata molto opportuna la proposta di dare il nome di Cattanei alle Scuole Municipali di Castello istituite pel zelante patrocinio del benemerito Assessore che tutta la cittadinanza rimpiange. E tutta la cittadinanza concorre a rendere più solenni le funebri onoranze al loro egregio concittadino non ancor quarantenne loro rapito. Alla camera ardente dove la bara non solo ma anche il suolo era coperto di magnifiche corone, andava un via vai di gente che mesta, commossa voleva per l'ultima volta salutare l'illustre concittadino.

Il vaporetto lagunare di Mestre è sempre gremito dei fortunati che possono recarsi ad assolare per la campagna frequente di villini. Tra gli altri ne vidi uno — quieto genio et amicus dicata — dedica confortevole davvero!

Poco confortevoli i suffumigi alla Dogana per mano e per criterio piuttosto severo di quegli agenti daziari. Pur troppo che i suffumigi non avranno più ragione di essere nemmeno nel campo

innataccabile dagli esterni ed interni nemici, per far dimenticare i pretendenti, uno dei quali fa appello tutti i giorni ai nostri nemici di fuori, al bisogno che abbiamo di far seguire all'unità politica la vera unificazione economica, l'ordinamento amministrativo, l'educazione nazionale e quello svolgimento d'ogni attività produttiva, che possa pagare i debiti della unità e diffondere l'agiatazza in tutte le classi sociali.

Bisogna dunque, che queste storiche ragioni siano intese anche dai pochi che palano non comprenderle, verso i quali deve in ogni caso parlare la legge e togliere ogni dubbio a quelli che temono gli sconvolgimenti, le rivoluzioni continue di cui altri Popoli ci diedero anche troppi esempi, e che per l'Italia, che da sì poco tempo ha compiuta la sua unità, sarebbero funeste.

È adunque da mettersi fuori di questione la stabilità delle nostre istituzioni fondamentali e da creare una opinione, che stabili esse sieno non soltanto in quei molti che le vorrebbero tali, ma anche nei pochi, che, per qualsiasi motivo, non le amano e le avversano. Senza la stabilità politica in una Nazione, troppo vecchia ad un tempo e troppo nuova, com'è la nostra, non sono possibili né quei progressi economici, che per l'Italia sarebbero davvero una necessità dell'esistenza, né i progressi sociali, che innalzano chi sta al basso senza demolire nessuno, né sciupare quella eredità economica e civile, che le passate generazioni ci lasciarono.

(Continua).

21 APPENDICE

SUL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DELLE CLASSI SOCIALI INFERIORI

Alcune idee in risposta ad un quesito messo a concorso.

La stabilità politica e l'amministrazione ordinata avvantaggiano i progressi economici e sociali.

Certamente è da mettersi tra i provvedimenti sociali a favore delle classi inferiori anche la buona politica e la buona amministrazione, il risparmio di tutte le spese inutili per parte del Governo ed una certa generosità nello spendere in quelle cose, che devono produrre un vantaggio economico e sociale più o meno generale.

Noi dobbiamo parlare qui della buona politica non già colle vedute di un partito politico qualunque, al quale potremmo appartenere, ma con quella politica cui chiameremo storica, perchè ha le sue ragioni nella storia stessa della formazione dell'unità dell'Italia.

Crediamo, che senza escludere i cambiamenti possibili, od anche in certe condizioni desiderabili in un più o meno lontano avvenire, sia ben certo, che è un grande interesse ed una grande sapienza il mantenere le forme del Governo nazionale su quella base medesima sulla quale si venne per così dire naturalmente a fondare l'unità nazionale italiana.

Ora, a tacere di fatti precedenti, ma basandoci soltanto su quelli accaduti dal 1848 in qua, noi troviamo, che l'i-

dea della unità nazionale colla Casa di Savoia alla testa si è andata formando in fatto positivo per una serie di cause e di effetti e per la volontà stessa della Nazione. Notiamo brevemente questi fatti, cominciando dal 1848.

Al primo grido per l'indipendenza laddove si trattava per lo appunto della cacciata dello straniero, solo sostegno di altri tirannuoli, si leva il Re del Piemonte, il quale con a fianco i suoi figli ed alla testa del suo esercito viene ad intimare l'uscita dall'Italia allo straniero, che da tanti anni, malgrado tutti i tentativi di rivoluzione, vi dominava. Tutti i Popoli italiani si erano levati nel 1848 quasi contemporaneamente per lo stesso scopo, e la Sicilia domandò a suo Re un figlio del Re di Piemonte, mentre la Lombardia, il Veneto e l'Emilia votarono di unirsi al Piemonte in un solo Stato.

La guerra nazionale ebbe un esito sfortunato, ma non inglorioso; poichè da tutte le popolazioni a su tutti i campi si è combattuto, e la resistenza si prolungò tanto, che il nemico non poté vantarsi della vittoria ed ebbe piuttosto il presentimento della sconfitta futura. Esso vide, che la conciliazione coi Popoli italiani non era più possibile, per quanto tentasse di farlo e cercasse di mostrarsi quasi meno odioso degli altri tirannelli, che vivevano sostenuti da lui, e che sebbene avessero dato sulle prime delle istituzioni più liberali, le abolirono non appena poterono farlo. Il solo Stato, che, anche vinto, mantenne le libere istituzioni, si fu il Piemonte, che aveva nei principi

di Casa Savoia non soltanto dei prodi guerrieri, ma anche degli uomini leali.

Così il Re e l'esercito che avevano combattuto per l'indipendenza nazionale, le libere istituzioni mantenute ad ogni costo anche dinanzi alla prepotenza dello straniero e l'asilo offerto ai patrioti ed alle più alte intelligenze di tutte le parti d'Italia, contribuirono a formare del Piemonte quel nucleo dell'Italia una, cui nel suo testamento un Friulano, le di cui sostanze servono ora ad educare le figlie dei militari in Torino, profetizzò con identica parola.

Il fatto è, che dalla estrema Sicilia alla Porta dei barbari, quale venne chiamato appunto il Friuli, per dove penetrarono tante volte gli invasori dell'Italia, tutti volsero la loro speranza ed ispirazioni al Piemonte, al suo Re, al suo esercito, avvezzi già da qualche tempo a guardare là donde venivano le voci dell'Alfieri, dell'Azeglio, del Balbo, del Gioberti e di tanti altri forti ingegni che avevano parlato franche ed ardite parole all'Italia.

Da una parte del Regno venivano anche le voci di un costante cospiratore e banditore di dottrine liberali quale era il Mazzini e di un prode soldato quale si era mostrato Garibaldi; i quali, pure pensando alla Repubblica, seppero comprendere, e lo mostravano più volte, che prima della Repubblica volevano l'indipendenza, l'unità nazionale e la libertà sotto qualunque forma di reggimento si fosse, rendendo così non soltanto omaggio alla volontà nazionale, ma testimonianza di parole e d'atti, che questo era il modo più sicuro per otte-

nere il grande scopo nazionale. Nessuno meglio di quei grandi repubblicani, e non da burla, ha servito a dimostrare all'Italia, ch'essa, per raggiungere l'alto destino al quale aspirava, doveva tenere quella via e non altra. E questa volontà si rese più chiara e si rafforzò in tutta la Nazione, quando il Piemonte nella guerra di Crimea si mostrò degno di ricondurla di nuovo alla lotta.

Ricordare i fatti di poi è inutile affatto; che la guerra del 1859-1860, quella del 1866 e l'entrata in Roma nel 1870, i plebisciti per le successive annessioni al Regno d'Italia, ripetuti per così dire nella gioia e nel dolore, ogni volta, che per i Reali di Savoia ci furono lieti o sventurati avvenimenti, le manifestazioni furono generali in tutta la Nazione in questo senso.

Adunque abbiamo già dal 1848 al 1884 un lungo periodo storico, nel quale tutto quello che si è detto e fatto dagli Italiani ha voluto dire unità dell'Italia coi Reali di Savoia ed il Parlamento nazionale a Roma capitale.

Nella stessa forma in cui successivamente si è prodotto un tale fatto e nella sua durata ci sono le ragioni storiche per dare adesso una, almeno ora, indisutibile stabilità. E ciò facendo di altre ragioni esterne da ricavarsi dalle condizioni delle altre parti dell'Europa e dalle disposizioni degli altri Stati in riguardo alla nostra unità nazionale, e di tutto quello che manca ancora per assodare all'interno l'edificio della nostra unità, per renderlo

dei pregiudizii volgari, perchè siamo anche noi a quella!

I limoni si vendono a venti centesimi; vorranno forse farli salire anche qui a cinquanta. E il Municipio che ne dice? La vorrei far vedere bella a questi speculatori, che non qualifico, provvedendoli alle piazze di produzione e smerciandoli al prezzo giusto. Benefica concorrenza!

Le tradizioni di Casa Savoia.

La Gazzetta Letteraria di Torino riproduce una lettera di Carlo Alberto, la quale è per la storia di casa Savoia un documento prezioso.

Nel 1838, quando il colera invase il Piemonte, qualcuno fece al Re la proposta di isolare il castello di Moncalieri, nel quale Vittorio Emanuele e il duca Ferdinando attendevano al compimento dei loro studi.

Alla proposta, Carlo Alberto così rispondeva:

Racconigi, 9 agosto 1838.

Ho letto con interessamento, mio caro cavaliere, il vostro progetto d'isolare il castello di Moncalieri, e vedo che è ben combinato. Però sono convinto in cuor mio che i Re ed i Principi hanno il dovere di partecipare alle sventure che affliggono le popolazioni, che essi, nelle grandi calamità, devono porgere l'esempio del coraggio e della rassegnazione ai voleri di Dio, e fare quanto possono, per sollevare i mali dei poveri, e desidero che nulla sia mutato nel modo esterno di vivere dei miei figli.

NOTIZIE ITALIANE

Bollettino sanitario ufficiale.

Roma 29. Dalla mezzanotte del 27 a quella del 28. corr.

Provincia d'Alessandria: 2 casi a Piovra, 1 a Tonco, 1 sospetto a Valmacca. 1 morto.

Provincia d'Aquila: 6 casi a Barrea, 1 ad Alfedena. 3 morti.

Provincia di Bergamo: 2 casi a Bergamo, Osio Sotto, e Treviglio; 1 a Branzi, Brumano, Brignano, Calcinato, Calcio, Caprino, Piumazzo, Pegazzano, e Zanica. 10 morti.

Provincia di Brescia: Un caso a Barca, Chiari, Ludriano, e Orzinovini. 3 morti.

Provincia di Cremona: 2 casi a Sorasina, 1 a Bagnolo, Credera, Dovera, e Sandino. 5 morti.

Provincia di Cuneo: 4 casi a Revello, 3 a Cenera, 2 a Cuneo, 1 a Dronero, Montanaro, Saluzzo, Sant'Albano, Stura, e Savigliano. 12 morti.

Provincia di Ferrara: Un caso a Copparo.

Provincia di Genova: A Genova dalla mezzanotte del 27 a quella del 28, casi 52 e 26 casi, 16 morti dei casi precedenti. A Spezia 8 e 6 morti.

Frazioni 3 casi e 1 morto. 8 casi a San Pier d'Arena, 7 a Busalla; 4 a Cornigliano, 3 Apparizione, 2 a Mignone, e Rocca Vignale, 1 Bolganetto, Porto Venere, Santo Stefano, Magra, Savignone, Sestri Ponente e Varazze. 6 morti.

Provincia di Massa: 1 caso sospetto a Casola, 2 Fivizzano, 3 morti fra cui un medico.

Provincia di Milano: 2 casi a Cavenago d'Adda, 1 a Crespiatica, Lodi e San Rocco al Porto. 2 morti.

Provincia di Napoli: Dalla mezzanotte del 27 a quella del 28: morti 32 e 35 dei casi precedenti. Nuovi casi 118 così ripartiti: S. Ferdinando 9, Chiaia 5, Monte Calvario 8, S. Giuseppe 2, Avvocata 11, Stella 7, San Carlo Arena 14, Vicaria 27, San Lorenzo 7, Mercato 10, Pendino 9, Porto 9. Nella Provincia: 26 casi a Torre Annunziata, 5 a Resina, 10 S. Giovanni Teduccio, 2 a Castellammare; 5 a Afragola, 3 Portici, 1 Casoria, Torre del Greco, 20 morti e 17 precedenti.

Provincia di Novara: 1 caso sospetto a Santhià.

Provincia di Parma: 1 caso a Corborno, Cortile S. Martino e S. Lazzaro. 5 morti.

Provincia di Reggio Emilia: 4 casi a Castelnuovo nei Monti. 1 sospetto a Berice. 2 morti.

Provincia di Roma: È morto il bergamasco nel Lazzaretto di Santa Croce in Gerusalemme. Non è bene accertato che si trattasse di cholera.

Provincia di Rovigo: 1 caso a Crispino, 3 a Bottrighe. 2 morti.

Provincia di Sondrio: 2 altri casi seguiti da morte a Banzone.

Provincia di Venezia: 1 caso sospetto a Cavarzere.

NOTIZIE ESTERE

Germania e Francia. Il Corriere della Sera ha da Parigi: Si ha

da Berlino che le condizioni contratte fra la Germania e la Francia a proposito di un'azione comune contro la dominazione dell'Inghilterra in Egitto, sarebbero di stabilire comuni interessi sul Gabon e sul Congo sulla base del libero scambio fra le possessioni francesi e le germaniche. L'Inghilterra e il Portogallo sarebbero invitate a prendere parte a un trattato che governerebbe tutte le colonie europee sulla costa dell'Africa.

Herbert Bismarck ritornando dall'Inghilterra, passerebbe per Parigi.

Francia e China. Parigi 26. Le operazioni di Courbet ricominceranno alla fine della settimana.

Londra 29. La Reuter ha da Tientsin: Sperasi una soluzione pacifica. Dicesi che l'imperatrice della China abbia deciso di concludere la pace colla Francia.

Il discorso della Corona. Budapest 29. Apertura del Parlamento. Il discorso del trono rileva la necessità di conformare la Camera dei Signori, e delle Porte di Ferro. Soggiunge: Il Governo persevera nella fermezza dei suoi sforzi per ristabilimento dell'equilibrio del bilancio. Insiste nell'opportunità di prolungare la durata della sessione parlamentare, constatata che i rapporti colla Germania sono oltremodo intimi ed esistono le più amichevoli relazioni cogli altri Stati. Invita perciò l'assemblea a dedicarsi ai lavori interni e a rimuovere le agitazioni che potrebbero provocare attriti fra nazionalità e confessioni.

CRONACA Urbana e Provinciale

Il saluto del Re. Il Prefetto ha pubblicato da Pordenone 29 settembre:

Sua Maestà nel lasciare questa patriottica Provincia mi ha ordinato di manifestare, nel Suo Augusto Nome, l'alto suo compiacimento per le riverenti, affettuose, spontanee, unanimi dimostrazioni ricevute da queste forti popolazioni, dall'on. Consiglio e Deputazione Provinciale, dai signori Sindaci e dalle rispettabili Giunte Municipali, dalle numerose Rappresentanze, Associazioni, e dai Sodalizi di tutta la Provincia.

Compio gli ordini, orgoglioso dei solenni entusiasmi popolari onde in questa fausta occasione l'intera Provincia seppe riconfermare i suoi sentimenti di profonda devozione all'Augusto Sovrano alla Reale Dinastia, e avvalorare l'omaggio del cuore, esaltato ognora più dalle recenti prove di benefici ardimenti Sovrani.

Mi associo a Voi col grido Nazionale di Viva il Re, onde la ospitale Città di Pordenone ha di tanto affetto salutato l'arrivo, il soggiorno e la partenza di Sua Maestà

Viva il Re.

Dato a Pordenone, addì 29 settembre 1884.

Il Prefetto, BRUSI

COMITATO DI SOCCORSO AI CHOLEROSI

Cittadini!

Le Rappresentanze delle associazioni udinesi si unirono ieri per avvisare al mezzo più acconio per venire in soccorso delle Città italiane colpite dal morbo asiatico, e specialmente di Napoli. Fu decisa una

Passeggiata di Beneficenza

ad imitazione di quanto con prospero esito venne fatto in altre città della Penisola.

Cittadini!

Non si è mai ricorso invano al cuore degli Udinesi: qui la solidarietà nazionale è profondamente sentita: e perciò senza molte parole, vi invitiamo a contribuire con danaro, oggetti di vestiario, anche usati, biancherie ecc. al buon esito della nobile impresa.

La detta passeggiata avrà luogo giovedì 2 ottobre a cominciare dalle ore 10 del mattino. Partirà da Piazza Vittorio Emanuele e percorrerà le principali vie della Città.

Nei giornali cittadini sarà reso pubblico l'itinerario che sarà seguito dai due carri.

Udine, 23 settembre 1884.

IL COMITATO

Volpe cav. Marco, Società Operaia Generale — Baschiera avv. Giacomo, Società Reduci — Flaibani Giuseppe, Società Calzolari — Osualdo Di Biaggio, Società Tipografi — Rigatti Antonio, Società Parrucchiere — Sticotti Luigi, Società Falegnami — Tubelli Giuseppe, Società Sarti — Berini Daniele, Società

Fornai — Mattiussi Gustavo, Società Tappezzieri — Battistella Edoardo, Società Ginnastica — Schiavi avv. L. C., Associazione Costituzionale — Piccole sen. comm. Gabriele Luigi, Associazione Progressista — Casalotti Italo, Società Stenografica — Bardusco Luigi, Società Agenti — Migotti Pietro e Bruni Enrico, Società Docenti Elementari — Mayer prof. Giovanni e Bardusco Marco, Circolo Artistico — Berletti Angelo, Istituto Filodrammatico — Perini Giuseppe, Consorzio Filarmico — Comino Antonio e Nasimbeni Francesco, Club Filodrammatico — Livotti Giuseppe, Società Pompieri.

Le Bandiere e l'avv. D'Agostini. Vi sono degli atti patriottici che si manifestano nel nostro paese così spontanei, dalle dimostrazioni entrate talmente negli usi in Italia, come quella che le donne di una provincia regalino le Bandiere ai nuovi Reggimenti che ne porteranno il nome, che riuscirebbe puerile dovunque e da parte di chi-chessia il pretendere all'esclusività dell'iniziativa.

Presso di noi dalla Bandiera del Pellegrinaggio nacque il pensiero delle Bandiere alla Brigata Friuli, ed al Comitato del Pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Emanuele, che era una emanazione delle Associazioni cittadine, tenne dietro il Comitato delle donne friulane pelle Bandiere, il quale ricevette l'avanzo delle offerte pel Pellegrinaggio di lire 241.70 che servi di fondo pelle offerte che andava a raccogliere pelle Bandiere in tutti i Comuni della Provincia.

Il Comitato diramò circolari ai Comuni, tenne corrispondenza col Ministero della guerra per la forma delle Bandiere e pelle modalità, ordinò le Bandiere stesse, dietro suggerimento del Ministero, al Gilardini di Torino, raccolse l'importo occorrente, e tutto ciò avvenne per consenso generale, e senza che l'avv. D'Agostini figurasse né col consiglio, né con l'opera, né col danaro.

Creda l'avv. D'Agostini che a nessuno dei due Comitati venne in mente di farsi bello di una iniziativa che era di tutti, e quelli che vi lavorarono materialmente a corrispondere e raccogliere hanno fatto cosa tanto da poco, che non pretendono certamente sia ricordata l'opera loro.

Ma l'avv. D'Agostini sorge e dice: sono stato io che ho stampato per il primo un appello per le Bandiere nel Giornale di Udine 11 dicembre 1883, e si lagna perchè abbiamo detto che al Comitato delle donne friulane era riuscito nuovo spettare all'avv. D'Agostini il merito della patriottica iniziativa.

Convorrà prima di tutto l'egregio avvocato di non aver fatto niente altro pelle Bandiere. Pare non si sia accorto nemmeno che un Comitato era stato costituito, e non gli siano cadute sotto l'occhio né le circolari né nessuna delle ventitre liste di sottoscrittrici che vennero pubblicate nei giornali cittadini.

Sarà vero che stava preparando delle pergamene; ma se poi le stracciò non se ne può tener conto. Ma supposto che quell'appello avesse avuto il valore di una iniziativa, come poteva il Comitato sapere che lo aveva fatto l'avvocato D'Agostini se era anonimo? Crede sul serio l'egregio avvocato che senza l'appello sul Giornale di Udine le Bandiere non si sarebbero fatte in un paese come il nostro nel quale è così grande l'estimazione e l'affetto pel valoroso Esercito italiano, in un paese come il nostro che non vuol essere secondo a nessuno in argomento di patriottismo?

Poco importerebbe lasciargli questa illusione; ma la frase del cronista del Giornale di Udine è forte, e fra il cronista e lui non possiamo fare grande distinzione, dopo che egli si disse autore dell'appello anonimo. Disse il cronista che il merito dell'iniziativa è dell'avvocato D'Agostini; ciò vorrebbe dire che senza di lui il paese non avrebbe fatto nulla. Non è il Friuli che fa la bella figura, ma è l'avvocato D'Agostini. Ciò non si poteva lasciar passare senza rilevarlo.

Si è nominata la famiglia invece che lui, perchè eran le donne che dovevano offrire. Del resto non c'era bisogno delle 5 lire che egli dice di aver dato alla Congregazione di carità, bastava che il nome figurasse per la minima offerta, per una palanca; in segno di adesione, perchè noi non potessimo dire ciò che abbiamo detto. Padrone ognuno di non partecipare; le offerte sono libere; ma oggi che tutto è compiuto, meno la consegna, è strano che l'avvocato D'Agostini faccia la parte del cacciatore che tira alla beccaccia che cade uccisa da altro cacciatore.

Evidentemente l'avvocato D'Agostini va accumulando meriti... ma, colla sa-

gacia che lo distingue, non par vero che egli ci offra occasioni di ricordargli che le noci bucate aumentano il volume ma non accreditano la mercanzia.

IL COMITATO.

Sul soggiorno e partenza del Re a Pordenone riceviamo anche la seguente: Pordenone, 27 settembre.

Alle ore 3 pom. del venerdì passato la Stazione elegantemente addobbata ed un numero immenso di popolo in festa, annunciava il prossimo arrivo di quel Re che l'Europa intera applaude i suoi atti generosi ed eroici. Impaziente di attendere l'ora tanto desiderata di vederlo, il popolo a onde, a fiotte prorompe oltre il cancello e i carabinieri e guardie a stento possono mettere all'ordine questo nucleo immenso di gente entusiasta. S'ode un acutissimo fischio, è il treno reale che lentamente s'avanza. S'intuona da sei bande musicali quell'inno che fa battere il core d'emozione, un urrà entusiastico accoglie l'Eroe di Napoli, che scendendo stringe la mano ai membri della Rappresentanza ed a tutti coloro che ebbero l'onore ed il piacere di avvicinarlo. — Spettacolo imponente. — Il Re montò in carrozza seguito da numeroso corteo e si recò in città ove fu accolto da una pioggia fittissima di fiori e da un saluto cordiale, sincero di gente freneticamente entusiasta. — Giunto alla residenza Reale, ricevette in udienza particolare Monsignor Rossi Vescovo di Concordia, autorità civili e militari e le Rappresentanze della Provincia.

Pordenone illuminata presentava un aspetto magnifico. La distintissima banda del cotonificio Torre dette concerto in piazza Cavour ed alla fine dovette ripetersi per ben cinque volte l'inno reale salutato da triplici evviva.

Che dirvi poi della fiaccolata del sabato sera? Ah! la penna d'un misero scrittore come me non può descrivere l'effetto magico, imponente di questa festa un colpo d'occhio magnifico, una di quelle dimostrazioni che non si possono cancellare dal cuore, lo stesso Umberto ne era commosso, e manifestò al Sindaco la sua grande soddisfazione per tanto affetto dimostratogli e tanta devozione.

Migliaia e migliaia di persone attorniarono la villa reale, l'entusiasmo raggiungeva al colmo, l'Eroe di Custozza strinse la mano a tutti coloro che l'avvicinavano; la fu una vera festa del buon Re e popolo che stringevano a fraterno patto.

Alla domenica il Re si recava al campo e passò in rivista la truppa, al suo ritorno in città fu accolto dal solito saluto, al lunedì visitò i due stabilimenti di cotone ed alle ore cinque lasciava Pordenone col saluto e la benedizione di tutti.

Anch'io commosso gridai Evviva il Re, mi accorsi che alcune lacrime di gioia mi bagnavano le guancie.

Solf.

E sarà bene. In seguito allo scontro Milla-Lodovisi si parla di istituire nell'esercito delle Corti d'onore per casi di provocazione e duelli.

Friulani in Africa. Le lettere dal Congo danno buone notizie dei fratelli Savignan di Brazza.

Così un telegramma dell'Italia di Milano.

La famiglia inoltre ha ricevuto altra lettera con fotografia del co. Giacomo.

Per i cholerosi. Il segretario della Società dei parrucchieri-barbieri ci prega di pubblicare la seguente:

Nella seduta generale del 23 corr. questa Società sanzionava il deliberato del Consiglio tenuto il 19 stesso mese per un prelievo di fondo sociale di lire 20 a beneficio dei cholerosi di Napoli, più una sottoscrizione fra i soci che fruttò lire 13.40 come dal qui unito elenco, e questo danaro venne oggi spedito al Sindaco della suddetta città.

Udine, 30 settembre 1884.

L. BISUTTI, segretario.

Rigatti Antonio l. 1, Ruggeri Nicodemo c. 50, Rigatti Giuseppe c. 50, Bisutti Leonardo c. 50, Defestini G. B. c. 50, fratelli Petrozzi l. 1, Bianchi Vittorio c. 50, Cargnelutti Giuseppe l. 1, Bernardi Lucio c. 50, Ria Giovanni c. 50, Coss Luigi c. 50, Cecconi Carlo l. 1, Orsani Francesco c. 30, Cossio Pietro c. 50, Savio Faustino c. 30, Toffolletti Pietro c. 40, fratelli Martelli l. 1, Scubla Guglielmo c. 30, Butinasca Angelo e figlio l. 1, Gervasutti Giuseppe c. 50, Modestini Giuseppe c. 60, Re Lodovico c. 50. Totale l. 13.40.

«Pezzo del tacón del buso». La Kreuzzeitung di Berlino scrive che Bismarck vuole l'espulsione dal Regno di tutti gli emigranti triestini, trentini ed istriani; perchè nel convegno dei tre imperatori fu stabilito, fra le altre cose, di reprimere, anzi di estinguere ogni moto irredentista.

Reprimere? Estinguere? Che cosa?

Noi crediamo, dato che la Kreuzzeitung non abbia giocato di fantasia, che Bismarck e colleghi abbiano l'idea di farli nascere questi moti, con rigori nuovi, infondati, spietati; come il medico pazzo che caratterizzasse col ferro rovente una gamba sana la farebbe diventare ammalata.

Ma l'Italia non è una prefettura del Nord e saprà chiudere i propri confini all'importazione ufficiale di poliziesca prima e poi violenta anarchia.

Artisti concittadini a Cormons. Legiamo nell'Eco del Litorale:

Il patrimonio artistico delle nostre chiese, ed altro che per brevità si omette, fu accresciuto un anno fa dagli affreschi del sig. Leonardo Rigo di Udine che dipinse i quattro evangelisti nel soffitto del coro, e due grandi quadri in quello della navata di questa parrocchiale, rappresentanti l'uno il martirio e la gloria di S. Adalberto titolare della chiesa, l'altro la gloria della B. V. della Cintura. Lascio ad altri più competenti l'esame ed il giudizio di questa nuova opera del signor Rigo; dico soltanto che egli ha pienamente confermata anche qui la meritata rinomanza acquistata con altri suoi precedenti lavori, specialmente a Rovigno, a Valle d'Istria ed a Palmanova, dove condusse a termine grandi affreschi sui cartoni di Pompeo Randi morto in corso di lavoro, e ne esegui dei proprii.

Nello stesso tempo fu anche abbellito tutto l'ampio soffitto della nostra parrocchiale di pittura decorativa dal sig. Giuseppe Comuzzi, anch'egli udinese, e che ora fissò qui la sua dimora. Sarebbe bella la prima non esservi nulla di più facile della pittura decorativa; e questo comunissimo quanto falso giudizio proviene appunto dal fatto frequente e quasi continuo del vedere in tanti luoghi trasportate sulle pareti di una chiesa quelle stesse decorazioni che si fanno nei teatri, nelle sale e negli atrii, e persino colle stesse seeste e sagome. Nulla di più sbagliato! Ed appunto il Comuzzi, oltre la molta arte che possiede in ogni genere di decorazioni, ha un talento ed ormai una pratica non comune nell'arte di addattarle al luogo sacro, in un modo tutto nuovo, o direi suo, e nello stesso tempo sempre vario a seconda dello stile ed architettura della chiesa, come ne fanno prova, oltre la nostra, le diverse altre da lui decorate, specialmente a Udine. Nel maneggio poi dell'oro o finto oro non vi può essere chi lo superi.

Il merito di questi ben riusciti lavori lo si deve attribuire al revmo parroco decano che ebbe l'avvedimento di scegliere simili artisti; alle generose e spontanee offerte dei cormonesi che parzialmente concorsero a sostenere le spese; ed al sig. Giorgio Naglos che volenteroso offrì gratis quasi tutto il legname adoperato nella vasta impalcatura, col quale dono la chiesa risparmiò più centinaia di fiorini.

A quelli, che volessero concorrere alla Esposizione universale di Anversa, che avrà luogo in quella città nel maggio 1885, facciamo sapere, che il R. Ministero nostro assume la spesa dello spazio e che farà delle agevolazioni per il trasporto degli oggetti.

Quelli che volessero avere, per questo, la scheda d'iscrizione, si rechino alla Camera di Commercio dove la riceveranno.

Il Predil. Prende sempre più consistenza la voce che l'imprenditore di opere ferroviarie sig. Cecconi voglia, stabilendosi nel Litorale, utilizzarvi la propria attività che tanto contribuisce ai lavori per il traforo dell'Arlberg.

La Tagespost di Graz anch'essa reca la notizia che il Cecconi prenderà a disamina il piano della linea Tauris-Predil.

Nuovo ufficio postale. Col 1° ottobre p. v. verrà aperto un nuovo ufficio postale in provincia, e questo nel Comune di Cordovado.

Programma musicale da eseguirsi dalla Banda del 40° Reggimento Fanteria il 30 corr. dalle ore 6 1/2 alle 8 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «Come andrà?» D'Aloe
2. Duetto «Mosè» Rossini
3. Valzer «L'Avvenire» De Pillis
4. Sinfonia «Marta» Flotow
5. Mazurka «La bella Ciociara» Brizzi
6. Cantone «Pietro Micca» Chiti
7. Polka «Le fresche acque» Donzelli

Banca Popolare Friulana. In seguito alla nomina di corrispondente per la piazza di Pordenone, conferita a questo Istituto dalla Banca Nazionale, tutti gli stabilimenti della Banca Nazionale potranno d'ora innanzi scontare effetti pagabili in Pordenone.

Questo fatto tornerà di vantaggio non solo alla laboriosa città di Pordenone,

che tanto si distingue per le sue industrie, ma altresì a tutto il ceto commerciale della nostra Provincia.

La Banca Popolare Friulana è autorizzata a emettere, tanto dalla sua Sede di Udine quanto dall'Agenzia di Pordenone, assegni bancari sulle Sedi e Succursali della Banca Nazionale.

Le barbabietole e le vacche da latte. Prendiamo dalla rivista scientifica dell'Opinione quanto segue:

Presentano un certo interesse, relativamente all'alimentazione che s'impartisce alle vacche, in vista dell'economia e della maggior produzione di latte, alcune esperienze eseguite dai signori Andouard e Dezaunay ed aventi per scopo di determinare l'influenza della polpa di barbabietola ottenuta per diffusione, sulla quantità e qualità del latte prodotto da animali sottoposti a questo regime alimentare. E da osservarsi anzitutto che non tutte le vacche appetiscono questa polpa, e che essa va unita non soltanto al fieno, ma anche ad una certa quantità di trifoglio, di girasole e di rape. Nelle esperienze che eseguironsi, si pesò non tutta esattamente il nutrimento dato e si esaminò accuratamente il latte dopo poche ore che era stato munto; per le esperienze di paragone si sostituiva alla polpa foraggio fresco.

In una di queste esperienze la dose di polpa fresca assorbita dall'animale, variò dai 15 ai 63 chilogr. per giorno durante tre mesi, e l'animale riceveva anche crusca e pane. Con questo trattamento di latte aumentò di circa un terzo della quantità che producevasi da principio; così il burro aumentò del 60% del peso primitivo, e parimenti crebbe la quantità dello zucchero. Per contrapposto a questi vantaggi è da osservare che il latte aveva un sapore poco gradevole, e che facilmente si coagulava.

Tanto in questa, quanto in altre esperienze per le quali gli autori presentano degli specchi dimostrativi, avvisi che il peso dell'animale aumentava circa del 5 per 100 del peso suo primitivo. In conclusione si ha che la polpa di barbabietola, ottenuto per diffusione, aumenta la secrezione lattica delle vacche in quantità abbastanza elevata; che parimenti aumenta la quantità del burro contenuto nel latte senza nuocere alla sua qualità, ma che il sapore del latte è alterato ed è aumentata la sua facilità a coagularsi. Si può quindi tener come regola che le sostanze alimentari, le quali, a somiglianza della polpa di barbabietole, sono facili a fermentare, debbono escludersi dal regime alimentare delle vacche da latte, se il latte va adoperato allo stato naturale, ma che invece tali sostanze sono vantaggiose quando il latte serve all'industria del burro.

La morte di un Patriarca. Alle ore 8 ant. di oggi passava agli eterni riposi in Recanati il molto rev. **P. Niccolò** dei conti di **Colloredo Mels** dell'O. R. nella grave età di anni 94 munito dei conforti di nostra Santa Religione.

I pronipoti marchese Paolo e conte Enrico di Colloredo Mels danno a V. S. I. il mesto annuncio.

Recanati, 23 settembre 1884.

Oltre il confine.

Esposizione di Gorizia. Lasciamo delle solennità con cui fu inaugurata. Ripetiamo, congratulandoci, alcuni dati che tornano ad onore della nostra sorella d'oltre confine.

Mentre nel 1874 nella Contea su 30,064 fanciulli obbligati alla scuola, appena 16,070 la frequentavano, ossia il 53 1/2 per cento, nel 1883 il numero dei frequentanti era di 26,297 sopra 33,358, ossia il 79 per cento. Il numero poi dei docenti che nel 1874 era di 142, ora è asceso a 243, e l'insegnamento nei lavori femminili viene impartito in 92 scuole. Sicchè mentre nel 1874 si sono erogati in tutti i distretti per le scuole 120 mila fiorini, nel 1883 se ne sono spesi 210 mila.

Nei distretti di Tolmino e Gradisca gli obbligati alla scuola la frequentano adesso nella proporzione del 90 su 100, e le biblioteche scolastiche da 30 che erano nel 1874, sono adesso 143 con quasi undicimila volumi.

Furono istituiti dei corsi agrari delle scuole di perfezionamento, le quali ascendevano nell'anno scolastico decorso a 109 con 1553 frequentanti e con 27 orti scolastici destinati all'istruzione agraria.

L'Esposizione è disposta in sei sale nel piano superiore ed in sala a pianterreno per gli oggetti di ginnastica e le panche da scuola di diverso sistema. Il numero degli espositori è 260 e gli oggetti esposti sono in maggior

coppia che alla mostra del 1875. Il pubblico, che in tutti questi giorni è accorso numerosissimo, loda molto i prodotti delle nostre scuole e lo zelo dei docenti. Si osservò però che l'esposizione non conteneva che un numero limitato di cosiddette novità, e che molte cose furono già vedute altra volta. A questo hanno risposto alcuni docenti col dire che il tempo corso tra l'avviso dato per l'esposizione e l'apertura della medesima è stato troppo breve, cosicchè non fu possibile di far molto. Si desidera quindi da molti che tali esposizioni, senza dubbio di somma utilità pel progresso dell'istruzione, si facciano in epoche regolari, oppure con più tempo da disporre.

Il pubblico visitatore si fermò molto anche nei locali dove c'era l'esposizione della scuola agraria e della stazione bacologica. Interessò moltissimo il vedere così ben esposti ed illuminati quei due gran malanni che fanno tanti danni nei nostri paesi: la malattia del baco da seta e la flossera.

Qui diamo l'elenco dei premiati all'Esposizione di vini.

PER VINI.

1. Vini bianchi comuni.

a) Medaglia di I Classe. Ant. Cav. de Dottori di Ronchi — Giuseppe dott. Jakopig di Gorizia — Giuseppe Mreule di Dornber — Sezione italiana della Scuola agraria provinciale di Gorizia.

b) Medaglia di II Classe. Don Filippo Kramar di Dornber — Michele bar. Locatelli di Cormons — Sezione slovena della Scuola agraria provinciale di Gorizia.

c) Medaglia di III Classe. Giovanni co. Attens di Podgora — Antonio Darbo di Gorizia.

d) Menzione onorevole. Francesco Leban di Cernizza.

2. Vini neri comuni.

a) Medaglia di I Classe. Nicolò Bernardelli di Cormons — Don Domenico Braida di Ruda — Sezione italiana della Scuola agraria provinciale di Gorizia.

b) Medaglia di II Classe. Antonio Slobec di Krainavas.

c) Medaglia di III Classe. Cav. Ant. de Dottori di Ronchi — Francesco Perozzi di Terzo.

d) Menzione onorevole. Giuseppe fu Franc. Dreossi di Cervignano.

3. Per vini fini e liquori.

a) Diplomi d'onore. S. E. Franc. co. Coronini-Cronberg di S. Pietro — Teodoro co. La Tour di Russiz.

b) Medaglia di I Classe. Nicolò Bernardelli di Cormons.

c) Medaglia di II Classe. Teresita de Conti di Cormons — Francesco Pignatari di Cernizza — Ant. Cociancig di Podgora.

d) Medaglia di III Classe. Francesco Candussi di Ruda — Amministrazione del co. di Blacks in S. Mauro Rappresentante il sig. Giov. Fonzari — Corrado de Fabris di S. Floriano — Michele bar. Locatelli di Cormons — cav. Fr. dott. Pagani di Vertozza — Michele bar. Locatelli di Cormons.

e) Menzione onorevole. Francesco de Gironcoli di Gorizia — Antonio Darbo di Gorizia — Giovanni Licen di Reifenberg.

Quod non fecerunt barbari, fecerunt barbarini. Anche all'Esposizione di Gorizia la confusione delle lingue! Denominazioni in italiano, tedesco, francese, slavo; bisogna essere poliglotti addirittura per visitare quella Esposizione e capir tutto.

Rimedio di sicuro effetto. Congestioni, respiro difficile e tutte le manifestazioni dipendenti da sconcerti nella circolazione del sangue si guariscono dopo breve uso delle vere *polveri Seidlitz di Moll*.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Comessatti e dal droghiere Francesco Minisini.

Le sciocchezze degli altri.

«A Napoli non bastano gli sventramenti e nulla gioverà, se coloro che abitano quei luridi quartieri non sono rigenerati colla educazione e col lavoro.» Le sono parole molto opportune dette a Torino dal prof. on. Bruniati. Ecco come la Provincia di Vicenza, riferendole, le giustifica, asserendo cosa non vera, perchè cose simili le ha dette e ripetute più volte il nostro giornale.

Ecco adunque quello che dice: «Una verità sacrosanta, per quanto non proclamata da alcun altro.» Ah! povero inchiestro e povera carta quanto male spesi, se quelli che devono far professione di raccoglitori d'idee e fatti utili a sapersi, non si accorgono nemmeno, che qualche collega le predicò da lungo tempo, forse da troppo tempo!

TELEGRAMMI

Londra 29. Il Times pubblica lettere del suo corrispondente di Kartum dal 28 maggio fino al 31 luglio: Gordon fu combattuto quasi giornalmente dal 17 maggio e respinse attacchi dei ribelli infliggendo perdite di uomini, armi, cavalli ed elefanti. Una brillante azione del 28 luglio decise il ritiro dei ribelli. La guarnigione dal 17 marzo perdette 700 uomini.

Londra 29. Lo Standard ha dal Cairo: E' ufficialmente smentita la crisi ministeriale.

Il Times ha Shanghai: Regna viva irritazione, perchè i francesi formarono e visitarono un vapore inglese trafficante regolarmente nello Stretto di Formosa.

Genova 29. Dopo la visita all'ospedale e allo stabilimento Cravero, Grimaldi recossi al Municipio e alla sede della Croce Rossa, lodando le disposizioni prese dal Municipio onde impedire la diffusione del morbo, lodando il servizio della Croce Rossa.

Spezia 29. Le condizioni sono migliorate. E' insussistente il rincaro dei viveri. La contessa Di Monale visitò gli infermi di Cadimare, lasciando sussidi. Il regio commissario fa costruire baracche a spese del Governo.

Parigi 29. Ieri nei Pirenei orientali 2 decessi, nel Cantone Querigut 4.

Pordenone 29. Il Re esprime la piena sua soddisfazione per le manovre e per le condizioni delle truppe dopo tre mesi di campo. Ha visitato nel pomeriggio il cotonificio Amman-Wepler, quindi quello della Società Veneta. La partenza è fissata alle 5 pom.

Pordenone 29. Il Re è partito alle 5.30 pom. per Monza. Imponente ovazione lungo il tragitto alla stazione, dove la carrozza fu coperta di fiori e giunse scortata dai reduci, dalle società operaie e da immensa folla. Il Re, assai commosso, disse di non saper come ricambiare a tanto affetto. Lasciò 4000 lire per opere di beneficenza.

E incominciata la partenza delle truppe dal campo.

Pianell accompagna il Re fino a Verona. Cosenz parte stasera per Roma.

Suakim 29. I capi della tribù di Ammar vennero stamane a offrire al governatore di aprire la strada di Berber. — Daransi loro le armi.

Parigi 29. Una festa per i cholerosi italiani fruttò più di 40,000 lire.

Roma 29. A Lecce un formidabile temporale devastò le campagne distruggendo tutti i prodotti.

Una grandinata terribile devastò le campagne di Trinitapoli; si calcola che i danni salgono ad un milione.

Genova 29. Smentite le erronee asserzioni di alcuni giornali milanesi riguardanti la chiusura dei negozi e la fuga delle persone.

Al lazaretto della Foce un'infermiera venne colpita dal cholera: i malati sono moltissimi e assai poche le guarigioni essendo il cholera asfittico.

Tumulti gravi accaddero nel villaggio di Apparizione, causati dal seppellimento dei cadaveri. Dovette intervenire la forza.

Napoli 29. Bollettino della stampa dalle 4 del 28 alle 4 del 29 casi 99, morti 16, dei precedenti 16.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

29 settemb. 1884	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri			
116.01 sul livello del mare m. m.	759.4	757.3	758.0
Umidità relativa	62	49	65
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	SW	—
(veloc. chil. Termom. centig.)	17.6	20.9	15.6

Temperatura massima 21.7
minima 12.8
Temperatura minima all'aperto 9.6

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 29 settembre

R. I. 1 gennaio 94.43 per fine corr. 94.58
Londra 3 mesi 25.07 — Francese a vista 99.90

Valute
Pezzi da 20 franchi da 20 — a —
Bancaote austriache da 207.25 a 207.25
Fiorini austr. d'arg. da — a —

BERLINO, 29 settembre
Mobiliare 489. — Lombarda 253.50
Austriache 513. — Italiane 96.39

LONDRA, 27 settembre
Inglese 101.5, 16 Spagnolo —, —
Italiano 95.3, 4 Turco —, —

FIRENZE, 29 settembre

Nap. d'oro —, — A. F. M. 638.50
Londra 25.09 Banca T. —, —
Francese 100.20 Credito it. Mob. 878. —
Az. M. —, — Rend. italiana 96.15 —
Banca Naz. —, —

Particolari.

VIENNA, 30 settembre
Rend. Aut. (carta) 80.75; Id. Aut. (arg.) 81.65
Id. (oro) 103.15
Londra 121.80 Napoleoni 9.86 1/2
MILANO, 30 settembre
Rendita Italiana 5 0/0 96.30, serali 96.25
PARIGI, 30 settembre
Chiusa Rendita Italiana 96.32

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Sabato 4 ottobre

si riapre dal signor **Pietro Galloppini** la **Birraria Ristore di Liesing** in **Via Rialto** sotto il nome di **Birraria Ristore - Stella d'Italia**.

Oltre i restauri e notevoli miglioramenti introdotti nel locale, il conduttore promette esattezza di servizio disimpegnato da abili camerieri, scelta cucina e ottimi vini tanto nostrani che forestieri, si che confida vedersi onorato da questo rispettabile pubblico ed inelita guarnigione.

Dei provvedimenti sanitari

e norme igieniche contro il cholera epidemico.

Forma del cholera: sporadico, endemico, asiatico e benigno. Provvedimenti generali del Governo, Prefetture ed Autorità diverse. Doveri dei Municipi, degli Uffici, Stabilimenti, Proprietari e del Pubblico.

Igiene pubblica e domestica - precauzioni individuali: del morale — alimentazione — vestimenta — pulizia personale. Ventilazione dei locali, pulizia della Casa. Spurghi precauzionali, suffumigi, disinfezioni. Modo di usare i disinfettanti. Dei contatti. Primi sintomi del cholera e prime cure.

Edizione autolitografica, luglio 1884

Milano, Carlo Motta editore.
Si vende l'opuscolo presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, a Cent. 50.

Società Reale

di Assicurazione Mutua A QUOTA FISSA

contro i danni dell'Incendio e dello scoppio del Gaz-Luce, del Fulmine e degli apparecchi a vapore.

Fondata nell'anno 1829 - Sede Sociale in Torino

La Società assicura le proprietà civili, Rustiche, Commerciali, Industriali. Accordi speciali riduzioni per i fabbricati civili. Concede facilitazioni alle Provincie, ai Comuni, alle Opere Pie, ed altri corpi Amministrati.

Per la sua natura d'associazione mutua Essa si mantiene estranea alla speculazione. Ha soltanto per scopo il maggior vantaggio di tutti i Soci, a beneficio dei quali ritornano esclusivamente i risparmi. Gli assicurati possono così ottenere una notevole, effettiva e pronta diminuzione della quota annua che hanno pagata. La Società essendo costituita a quota fissa, il contributo di ciascun Socio è limitato alla sola annua quota di assicurazione convenuta nella polizza, ed in nessun caso il Socio può essere costretto ad altro contributo.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito, tranne nei casi previsti dalla Legge (Cod. Civ. art. 1951).

La Società ha un annuo provento di circa tre milioni e mezzo di lire; ed un fondo di riserva in effettivo di oltre quattro milioni e mezzo.

Risparmi restituiti ai Soci:

Esercizi a tutto il 1874 L. 2,748,666.41
Esercizio 1875 28 0/0 » 531,813.11
» 1876 10 0/0 » 198,596.15
» 1877 12 0/0 » 254,092.30
» 1878 25 0/0 » 560,323.42
» 1879 17 0/0 » 392,807.90
» 1880 30 0/0 » 712,681.95
» 1881 10 0/0 » 278,528.95
» 1882 10 0/0 » 271,347.80

Totale L. 5,918,857.99

Da restituirsi il risparmio 1883, accertato nell'Assemblea del maggio p. p. nel 15 0/0 in lire 418,367.30, col 1° gennaio 1885.

ANGELO MORELLI - ROSSI
Agente Capo.

PIETRO BARBARO

(Vedi avviso in 4° pagina.)

SICURO GUADAGNO

Macchine a cucire, modelli recentissimi, primarie e premiate Fabbriche, garanzia seria illimitata. Officina speciale unica per riparazioni.

Convenienza di prezzi, pagamenti rateali.

Fabbrica di calze a macchina. Deposito casse forti, Vhertheim di Vienna. Rappresentanze Nazionali ed Estere.

G. BALDAN

Udine, Via Aquileia n. 9.

Collegio - Convitto - Ganzini

Approvato dal Consiglio Scolastico Provinciale

UDINE - ANNO XVII - UDINE

Il Convitto accoglie giovanetti che frequentano tanto le scuole elementari, quanto la R. Scuola Tecnica e le prime classi del R. Ginnasio. E cura della Direzione del Convitto di provvedere persona che invigili gli alunni nell'andare e venire dalla scuola. I buoni risultati ottenuti dagli alunni di questo Convitto ne fanno prova sulla cura delle persone preposte alla sorveglianza disciplinare e morale.

Il Collegio è provveduto di una collezione di oggetti scientifici per gli studi della Geografia, Geometria e Storia Naturale.

E aperta l'iscrizione per il prossimo anno scolastico.

Per speciali informazioni rivolgarvi alla Direzione.

All'orologeria

DI

Luigi Grossi

in Mercatovecchio N. 13

UDINE

trovansi in vendita i tanto rinomati Remontoirs Bachschmid, premiati a Londra, Besançon, Filadelfia e Parigi per la perfetta esecuzione del meccanismo e precisione dell'andamento.

Grande assortimento di orologi da tasca di tutti i generi, Sveglie e Pendole, ed a prezzi molto ribassati.

Assume anche le più difficili riparazioni e con garanzia di un anno.

D'AFFITTARE

IN CASA DORTA

Suburbio Aquileja

Pianoterra: Due vasti locali per diversi usi;

II piano: Abitazione di otto ambienti, con cantina, legnaia ed orto;

Nel fabbricato annesso: Uno spazioso granaio.

Stabilimento Bacologico

MARSURE-ANTIVARI-TRIULI

(Palazzo del marchese F. Mangilli)

produzione di Seme a selezione microscopica a bozzolo giallo e bianco nostrani, verde ed incrociato.

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l'ibernazione sulle Alpi Giulie.

Recapito presso **Giuseppe Manzini** in Udine, Via Cussignacco n. 2 II piano, e presso il Comproprietario **G. B. Madrassi**, Via Gemonia n. 34.

Quale prezioso medicinale di casa si raccomanda il

Bitter - Dennler - Interlaken (amaro stomatico) fabbricato da **Aug. F. Dennler** Milano, da 25 anni sperimentato, quale preservativo di malattie contagiose.

Trovati in tutti i caffè, offetterie, ecc. Guardarsi dalle contraffazioni.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso delle Pillole **20 anni d'esperienza** Fenice della **20 anni d'esperienza** preparato dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, Udine.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto ore 7.37 ant.
> 5.10 >	omnibus > 9.43 >	> 5.25 >	omnibus > 9.54 >
> 10.20 >	diretto > 1.30 pom.	> 11. — ant.	omnibus > 3.30 pom.
> 12.50 pom.	omnibus > 5.15 >	> 3.18 pom.	diretto > 6.28 pom.
> 4.46 pom.	omnibus > 9.15 >	> 4. — >	omnibus > 8.28 pom.
> 8.28 >	diretto > 11.35 pom.	> 9. — >	misto > 2.30 ant.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus ore 9.08 ant.
> 7.45 >	diretto > 9.42 >	> 8.20 ant.	diretto > 10.10 >
> 10.35 >	omnibus > 1.33 pom.	> 1.43 pom.	omnibus > 4.20 pom.
> 4.30 pom.	> 7.23 >	> 5. — >	> 7.40 >
> 6.35 >	diretto > 8.33 pom.	> 6.35 >	diretto > 8.20 >

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	misto ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus ore 10. — ant.
> 7.54 ant.	omnibus > 11.20 ant.	> 9.05 >	omnibus > 12.30 pom.
> 6.45 pom.	omnibus > 9.52 pom.	> 5. — pom.	omnibus > 8.08 >
> 8.47 pom.	omnibus > 12.36 >	> 9. — pom.	misto > 1.11 ant.

PEJO

ACQUA FERRUGINOSA-ANTICA FONTE

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte 1881 e Trieste 1882.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua . . . L. 22. — } L. 35.50
vetri e cassa . . . > 13.50 }
50 bottiglie acqua . . . > 11.50 } > 19. —
vetri e cassa . . . > 7.50 }

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

64 Il Direttore C. Borghetti

GRANDI MAGAZZINI DI VESTIARIO

PER UOMO

Prezzi fissi **PIETRO BARBARO** Prezzi fissi

UDINE [Mercatovecchio n. 2]
VENEZIA-TREVISO-PADOVA.

VESTITI COMPLETI da estate stoffe fantasia da L. **25** fino a **60**
Detti da confezionarsi a misura » **35** » **90**

Stoffe ultima novità - confezionatura elegante

SPECIALITÀ VESTITI PER BAMBINI

in tela e lana da L. **7** a **20**

In 24 ore si compie qualunque commissione.
Dietro richiesta si spediscono campioni gratis. 82

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Prof. VGNZETTI di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. 75 presso l'Ufficio del « Giornale di Udine »

Stimolanti, Ricostituenti, Rigeneratrici

del dottore
CAV. J. E. WIMENA

Sostanze esotiche ricche di proprietà toniche e riparatrici formano la base di queste Pillole, superiori a tutte le altre preparazioni stimolanti, le quali per lo più sono essenzialmente composte di materie irritanti.

Efficacissime alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in ispecial modo alle persone che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, assuefazioni segrete, contro polluzioni notturne, impotenza anche nell'età avanzata.

Lire 5 alla scatola con istruzione pel modo di servirsi. Si vendono all'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ». 8

LIQUIDO

RIATTIVANTE
LE FORZE

DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisiologica dei singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo LIQUIDO, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. E un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del LIQUIDO disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50

35

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Fiacons con pennello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale. 18

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

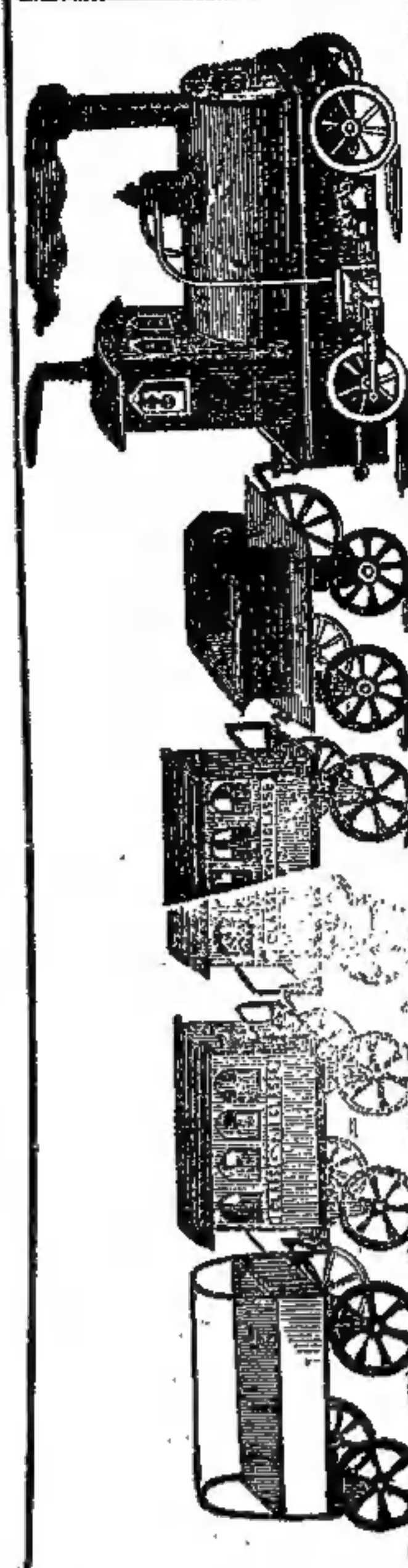
Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispia ecc.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2. —. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del Gior. di Udine



LOCOMOTIVA

a fuoco

ed a molla d'orologeria

col

MONTE GOTTARDO

colla

Stazione completa

effetto stupendo

—

Vendesi al negozio e laboratorio filiale di

DOM. BERTACCINI

23 in Mercatovecchio

LA LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante impareggiabile per lucidare la calzatura senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei kepi, i zaini, sacchi da viaggio, i finimenti di cavalli ecc.

La Lustraline non va applicata colle spazzole, ma solo colla spugna che va unita al tappo di ogni bottiglia.

La Lustraline asciuga prontamente e rende impermeabili gli oggetti. La Lustraline adoperata per alcun tempo facendo una specie di crosta va sciolta, imbevendo la spugna di alcool e poscia passarvi un po' di glicerina che ammorbidisce il cuoio.

La Lustraline non contenendo acido di sorta non brucia il cuoio anzi lo conserva.

La Lustraline evita d'insudiciare i pantaloni e le signore non macchiano più le vesti di nero.

La bottiglia (con istruzione) L. 1.50.

Fabbrica Faub. Montmartre Paris.

In Udine deposito presso l'Amministrazione del Giornale di Udine e, coll'aggiunta di cent. 50, si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 24

CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare

LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del Giornale di Udine.

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine per soli centesimi 75.

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE

Via Aquileia n. 29 A

Partenze postali per Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres, nonché per tutte le principali Città della Repubblica Argentina con prezzi eccezionali ridotti.

Partirà il 1 Ottobre il vap. Polcevera
> 3 > Matteo Bruzzo
> 15 > Sirio
> 18 > Nord America

Partirà il 22 Ottobre il vapore Maria
> 1 Novembre > Umberto I.
> 3 > Sud America
> 7 > Amedeo

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare.